

Pec Direzione

Da: villarosa_a@certcamera.it
Inviato: sabato 21 novembre 2015 13:57
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Villarosa - Osservazioni al progetto denominato "Impianto di valorizzazione energetica di CSS"
Allegati: VILLAROSA Osservazioni al progetto denominato "Impianto di valorizzazione energetica di CSS.pdf"

Allego osservazioni al progetto denominato "Impianto di valorizzazione energetica di CSS", ditta proponente: Edipower spa, Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale.

Saluti,
Alessio Villarosa



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi

E.prot DVA - 2015 - 0029298 del 23/11/2015



Roma 21 novembre 2015

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare
Dir. Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: Osservazioni al progetto denominato "Impianto di valorizzazione energetica di CSS"
Ditta proponente: Edipower spa
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale

L'area del Comprensorio del Mela ha un'estensione di 184,88 km², una popolazione di 55.286 ab. (ISTAT, aprile 2014), una densità di 299 ab./km². Nel comprensorio, con Decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente n° 50/Gab del 04.09.2002 (G.U.R.S. n. 48 del 18.10.2002), è stata istituita l'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, S. Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, SanPier Niceto).

Il Decreto emesso dal Ministro dell'Ambiente in data 11.08.2006 ha istituito l'Area industriale di Milazzo (Milazzo, Monforte San Giorgio, Pace del Mela, San Filippo del Mela, San Pier Niceto) quale sito di interesse nazionale (S.I.N.). L'art. 252 del D.lgs. n. 152/2006 afferma che "i siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali" (comma 1), ed inoltre riporta che: "All'individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con le regioni interessate" (comma 2). Tali aree devono essere sottoposte ad interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale ed attività di monitoraggio.

Il "Nucleo Industriale di Milazzo - Valle del Mela", realizzato nel periodo 1958-1971, presenta numerosi impianti vetusti e ad elevato rischio di incidenti rilevanti. La Raffineria di Milazzo (oggi ENI/Q8), entrata in funzione il 23 agosto 1961, consta oggi di tre impianti a idrogeno (HGU1, HGU2 e l'HMU3, avviato nel 2013), oltre al cogeneratore a idrogeno LC Fining presente in pochissimi siti mondiali e in aree semidesertiche, realizzato all'indomani dell'incidente del 3 giugno 1993, che con 7 morti e 16 feriti rappresenta il più grande incidente industriale italiano per numero di vittime.

Adiacente alla Raffineria sorge anche la Centrale Termoelettrica dell'ENEL (Edipower dal 2002, oggi Edipower/A2A), sita in Contrada Archi a San Filippo del Mela, costruita nel periodo 1968-1969 ed entrata in funzione nel 1971, alimentata attualmente a olio combustibile denso - OCD, ma per alcuni anni a orimulsion, il noto combustibile fossile a base di bitume.

Nell'area è stato realizzato recentemente una nuova linea dell'Elettrodotto della Terna a 380 KV i cui cavi sono totalmente aerei e nessun tratto è stato realizzato in galleria schermata.

Sempre all'interno della stessa area industriale esistono anche altre industrie ad elevato impatto ambientale come l'impianto per il riciclaggio di accumulatori al piombo (Ecological Scrap Industry - E.S.I.), entrato in attività il 18 ottobre 1999.

Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche sono alquanto evidenti e preoccupanti i risultati che emergono dagli studi più recenti effettuati nel Comprensorio del Mela, quali:

- studio dell'OMS sui disturbi respiratori dei bambini della Valle del Mela (WHO Europe - European Center for Environment and Health, Dipartimento di Statistica "G. Parenti" -

Unità di Biostatistica - Università di Firenze, dott. Annibale Biggeri, I disturbi respiratori e l'indagine epidemiologica sui bambini della Valle del Mela, 30 aprile 2009), effettuato su 2506 bambini tra i 6 e i 10 anni delle scuole primarie dell'area di Milazzo-Valle del Mela, in cui sono state dimostrate le associazioni tra i livelli degli inquinanti nell'aria e i disturbi respiratori dei bambini (in particolare cronicizzazione dell'asma).

- studio sulla metilazione del DNA delle cellule nasali che provocano infiammazioni e l'asma nei bambini (Andrea Baccarelli, Franca Rusconi, Valentina Bollati, Dolores Catelan, Gabriele Accetta, Lifang Hou, Fabio Barbone, Pier Alberto Bertazzi, Annibale Biggeri, Nasal cell DNA methylation, inflammation, lung function and wheezing in children with asthma, Epigenomics, February 2012, Vol. 4, No. 1, pp. 91-100). I fattori che determinano cambiamenti di metilazione del DNA sono associati con l'infiammazione asmatica e sono prodotti dagli inquinanti dell'area di Milazzo, i cui effetti non si fermano all'apparato respiratorio ma coinvolgono anche il sistema cardiocircolatorio (aumentando di fatto il rischio di incidenti cardiovascolari come trombosi, ictus e infarti).
- studio di Legambiente Sicilia sull'inquinamento industriale nel 2010 (Mal'aria industriale 2012 - L'aria di Sicilia: Augusta/Melilli/Priolo, Gela e Milazzo, 20 dicembre 2012) mette in risalto alcuni record di emissione di determinati inquinanti a livello nazionale, la Raffineria di Milazzo è 8^a a livello nazionale per i valori di SOx - SO₂, è 1^a a livello nazionale per i valori di composti organici volatili non metanici - NMVOC, è 5^a a livello nazionale per i valori di benzene, è 2^a a livello nazionale per i valori di nichel. La Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela è 7^a a livello nazionale per i valori di cromo.
- studio del Prof. Francesco Squadrito sul biomonitoraggio dell'area di Milazzo - Valle del Mela (Iniziativa per la tutela della salute e per la protezione delle popolazioni delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale esposte a "distruttori endocrini" quali i metalli pesanti: Area di Milazzo - Valle del Mela, Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università degli Studi di Messina, Istituto Superiore della Sanità, OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità, Regione Sicilia, 2013, pp. 22), che ha analizzato i campioni biologici di 200 bambini tra i 12 e i 14 anni della Valle del Mela, rilevando valori abbondantemente superiori al limite umano per alcuni metalli pesanti che potrebbero avere ripercussioni sul sistema endocrino e riproduttivo (nichel a San Filippo del Mela; cromo a San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela e Milazzo; cadmio a Santa Lucia del Mela, San Filippo del Mela, Milazzo, Gualtieri Sicaminò, San Pier Niceto, Pace del Mela).
- studio di Legambiente sulle aree inquinate italiane (a cura di Stefano Ciafani, Andrea Minutolo, Giorgio Zampetti, Bonifiche dei siti inquinati: chimera o realtà? Risanare l'ambiente, tutelare la salute, riconvertire l'industria alla green economy, 28 gennaio 2014), in cui vengono riportate analisi per eccesso di mortalità per malformazioni congenite nel SIN di Milazzo associate ad emissioni di determinati inquinanti della Raffineria di Milazzo.
- terzo rapporto "S.E.N.T.I.E.R.I." - (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento. Mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri; Epidemiologia & Prevenzione, supplemento 1, marzo-aprile 2014), in cui si evidenziano eccessi, rispetto ai dati nazionali, di patologie del sistema urinario, di malattie respiratorie e di tumori della tiroide nel SIN di Milazzo (nel quale vengono considerati soltanto tre comuni: Milazzo, San Filippo del Mela e Pace del Mela), mentre risultano messi in evidenza gli eccessi per tutti i tumori nelle donne, di tumori alla tiroide e malattie nefrosiche negli uomini, malattie respiratorie croniche per entrambi i generi, nell'intera Area

ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale del Comprensorio del Mela.

- un'indagine epidemiologica sulla patologia prevalente condotta presso i medici di base del Comune di Santa Lucia del Mela nel quinquennio 2008-2012 (promotori dott. Rosario Torre e Sindaco Antonino Campo) nella quale sono stati registrati tutti i pazienti con le seguenti malattie: tumori (dato complessivo); malattie onco-ematologiche (leucemia, mieloma multiplo, linfomi); patologie della tiroide (dato complessivo) e tumori della tiroide (dato già inserito nella categoria tumori); patologie delle vie respiratorie. I dati saranno allargati al periodo 2013-2014 e confrontati con quelli provenienti da altri comuni della Valle del Mela e con un'area di confronto posta al di fuori dell'area a rischio ambientale.

Il monitoraggio ambientale nell'Area ad Elevato Rischio è quasi del tutto assente già in regime di ordinaria attività poiché alcune centraline, principalmente quelle installate dalla Provincia di Messina, risultano non funzionanti e perché, quelle funzionanti, monitorano soltanto pochissimi agenti inquinanti.

La società A2A spa è la multiutility nata il 1° gennaio 2008 dalla fusione tra AEM spa Milano e ASM spa Brescia con l'apporto di Amsa ed Ecodeco, le due società ambientali acquisite dal Gruppo. Il gruppo A2A al 31 dicembre 2013 deteneva il 71% delle quote della società Edipower che risulta quindi una società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A spa. La società A2A Spa il 18/09/2015 ha presentato un progetto per un Impianto di valorizzazione energetica alimentato a CSS (Combustibile Solido Secondario) da realizzarsi nella Centrale Termoelettrica esistente di San Filippo del Mela (ME). Non esiste nel raggio di 200 km un impianto per la produzione di CSS né una ipotesi progettuale, vista la bocciatura della piattaforma di Pace che si riscontra nel parere motivato a conclusione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale dei Rifiuti 2002.

Tutto il comprensorio è ricco di beni archeologici, architettonici, naturalistici, che sono la reale vocazione del territorio. Il Piano Paesaggistico dell'Ambito 9, vigente in regime di Norme di Salvaguardia, prevede per l'area industriale una progressiva dismissione delle industrie inquinanti per una conversione verso attività a basso impatto ambientale ed esclude tassativamente che si possano potenziare e/o ampliare le industrie ad alto impatto quali RAM ed Edipower.

Recentissimi saggi effettuati dalla Soprintendenza di Messina all'interno della Centrale Edipower hanno evidenziato in una delle aree libere (non trasformate da scavi per costruzioni) la ulteriore presenza di antiche strutture rurali oltre quelle già note da tempo. L'impianto del CSS della centrale di San Filippo del Mela dovrebbe essere realizzato in un'altra di queste aree non trasformate ma non ancora indagate a fini archeologici. La Soprintendenza di Messina si è espressa negativamente sul progetto.

A qualche chilometro dall'area industriale trovasi il Sito di Importanza Comunitaria ITA030032 denominato "Capo Milazzo" e facente parte della Rete Natura 2000.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), al comma 116, ha inserito le zone di Grotte di Ripalta-Torre Calderina e di Capo Milazzo tra le aree marine di reperimento di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, alle lettere ee-quinquies ed ee-sexies, istituendo di fatto un'Area Marina Protetta intorno al Capo Milazzo, anch'essa distante qualche chilometro.

La grande ricchezza di beni architettonici è simboleggiata dal Castello di Milazzo, il più grande della Sicilia.

Le giunte comunali dei comuni di Condrò, Pace del Mela, Roccavaldina, Monforte San Giorgio e San Pier Niceto hanno già emanato delibere contro l'utilizzo del CSS nella centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela. Ad oggi 14 consigli comunali dei comuni dell'hinterland hanno già deliberato contro l'utilizzo del CSS nella centrale Edipower di San Filippo del Mela.

Lo stesso amministratore delegato di Enel Spa in una dichiarazione afferma che: "c'è un evidente

eccesso di capacità produttiva di energia, legato allo sviluppo impetuoso delle rinnovabili e alla riduzione della domanda". Ciò fa intuire che le stesse società del settore tendono a dismettere impianti vecchi ed obsoleti alimentati ad olio combustibile e preferiscono alimentarli ad energie autenticamente rinnovabili (solare e fotovoltaico).

Il menzionato progetto di "valorizzazione energetica" A2A mostra alcune incongruenze, in quanto, il rendimento dichiarato dal progetto è estremamente basso e privo di interesse a fini energetici, talmente basso da far intendere che il reale ed unico obiettivo del progetto sia l'incenerimento dei rifiuti.

La parola "bonifica", presente nel decreto istitutivo del SIN e dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale, appare poco compatibile con la scelta di continuare nella emissione di inquinanti che, contenendo prodotti a lunghissima permanenza nel terreno, come le diossine dichiarate nel progetto CSS della A2A, contribuirebbero ad aggravare ulteriormente la già difficile situazione sanitaria.

Il D.Lgs. 152/06 stabilisce dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, mettendo al primo posto la prevenzione (a), successivamente, la preparazione per il riutilizzo (b) ed il riciclaggio (c), quindi il recupero, per esempio il recupero di energia (d), ed in ultima istanza lo smaltimento (e). Il Parlamento europeo, con la risoluzione del 24 maggio 2012, si è espresso per il divieto di destinare a incenerimento i rifiuti riciclabili e, più recentemente, la Commissione europea il 2 luglio 2014 ha ribadito tale indirizzo nella comunicazione «Verso un'economia circolare: un programma rifiuti zero per l'Europa».

Il sottoscritto visto:

- la totale ed assoluta incompatibilità con il Piano Paesaggistico dell'ambito 9.
- la totale ed assoluta incompatibilità con le esigenze di tutela delle evidenze archeologiche, architettoniche e naturalistiche che caratterizzano il comprensorio.
- la totale ed assoluto contrasto del progetto con la naturale vocazione del territorio, indirizzata prevalentemente al turismo, agricoltura biologica e valorizzazione degli innumerevoli beni culturali e naturalistici presenti.
- la totale ed assoluta incongruenza del progetto con il decreto regionale di individuazione dell'Area ad Elevato rischio di crisi ambientale e il riconoscimento di Sito di Interesse Nazionale per la bonifica.
- la totale ed assoluta illogicità nel martoriare ulteriormente questo spazio di territorio della Provincia di Messina già abbondantemente "mutilato" dalle numerosissime emissioni nocive dei vari impianti industriali esistenti.
- la totale mancanza di impianti produttori di CSS nel raggio di 200Km di distanza, ma anche nell'intera Regione Sicilia.
- la totale ed assoluta illogicità nel valutare l'eventualità di "importare" CSS da altre Regioni e/o Nazioni.

chiede che il progetto venga respinto.

Alessio Mattia Villarosa